



Bologna, 31 marzo 2020

**Alla Presidente f.f. del CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE
Avv.ta Maria Masi**

**Al Coordinatore dell' ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE ROMA
Avv. Giovanni Malinconico**

Ai Sigg.ri Presidenti delle Unioni Regionali Forensi

**Al Sig. Presidente del Consiglio Distrettuale di Disciplina
Avv. Flavio Peccenini**

Ai Sigg.ri Presidenti degli Ordini Forensi d'Italia

Negli ultimi giorni abbiamo assistito a una proliferazione sui social media e sugli organi di informazione di messaggi da parte di sedicenti avvocati o studi legali con offerte asseritamente idonee a garantire elevati “standard di competenza ed efficienza” relativamente a varie problematiche connesse all'attuale situazione di emergenza epidemiologica COVID19.

In alcuni casi le prestazioni offerte per “contrastare l'emergenza” giungono persino a sollecitare l'avvio di azioni risarcitorie nei confronti di Ospedali, Medici ed Infermieri, con disponibilità ad assistere gratuitamente le vittime e i loro famigliari.

Altrettanto è a dirsi riguardo ai suggerimenti offerti anche da avvocati in ordine a possibili “rimedi” giudiziari alle violazioni delle disposizioni normative imposte dall'emergenza sull'ingiustificata circolazione dei cittadini.

Si tratta, con tutta evidenza, di comportamenti odiosi, inqualificabili e intollerabili, soprattutto perché rivolti contro gli appartenenti a quel “fronte sanitario” che, in questo momento e mettendo a repentaglio la propria vita, rappresenta il vero argine al diffondersi dell'epidemia.

E' stato, altresì, constatato che dette iniziative, talvolta, sono promosse anche attraverso sigle ingannevoli, ovvero da persone giuridiche con oggetto

sociale estraneo alla tutela legale (e, pertanto, in potenziale violazione della normativa penale sul divieto di esercizio abusivo delle professioni).

Ancor più inaccettabile è che tali atti di sciacallaggio provengano da appartenenti alla nostra categoria professionale, in provocatoria e quasi irridente violazione degli artt. 17 (sulla correttezza dell'informazione riguardo all'esercizio della propria attività professionale) e 37 (sul Divieto di accaparramento di clientela) del Codice Deontologico Forense che vieta le informazioni ingannevoli, suggestive, comparative e comunque non improntate a correttezza.

Quanto sopra considerato, l'Unione Regionale dei Consigli dell'Ordine Forense dell'Emilia - Romagna

RITIENE

- che tali comportamenti, allorchè provenienti da Avvocati, siano idonei a gettare gravissimo discredito sull'Avvocatura; la quale, viceversa, anche in questa fase di terribile emergenza intende manifestare riconoscenza e vicinanza alle professioni sanitarie che si stanno prodigando per il bene comune anche con pesante sacrificio di vite umane e continuare a svolgere il proprio insostituibile ruolo di garanzia in modo corretto e responsabile;
- che tali condotte, ancorchè mascherate dietro presunti intendi filantropici, in realtà celino forme di accaparramento di clientela e pubblicità, violando, altresì, il divieto di qualsiasi offerta di prestazioni non conforme a correttezza e fuori dai canoni previsti dal Codice Deontologico Forense;
- che tali condotte, inoltre, siano idonee a realizzare un'illecita e indebita sovraesposizione mediatica individuale elogiativa e/o comparativa;
- che tali condotte debbano essere severamente censurate, duramente represses e pesantemente sanzionate

COMUNICA

- a tutela della collettività e della professione di Avvocato, la ferrea intenzione di tutti gli Ordini Forensi del Distretto della Corte d'Appello di Bologna di vigilare attentamente sul proliferare delle suddette condotte e di provvedere all'immediata trasmissione, anche d'ufficio, di segnalazione al competente Consiglio Distrettuale di Disciplina e/o all'Autorità Giudiziaria e/o all'Autorità Garante della concorrenza;

INVITA

tutte le Istituzioni forensi e le Associazioni a vigilare e a denunciare ogni forma di condotta vietata dalle regole deontologiche,

Bologna, 30 marzo 2020

Unione Regionale dei Consigli dell'Ordine Forense dell'Emilia-Romagna

Il Presidente

Mauro Cellarosi

I Presidenti degli Ordini Forensi di BOLOGNA, FERRARA, FORLI – CESENA,
MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, REGGIO EMILIA e RIMINI